

L'iter Iniziata in commissione la discussione su una proposta di legge

Troppi morti sul lavoro La Regione corre ai ripari

PIETRO PAGLIARELLA

■ In Italia, nel Lazio, in provincia di Frosinone si continua a morire di lavoro con numeri preoccupanti. I dati della regione sono drammatici: nei primi tre mesi dell'anno si sono registrati 19 infortuni mortali sul lavoro su un totale nazionale ancor più drammatico, 185. Una vera e propria impennata, la più alta tra le regioni italiane, se si pensa che l'anno scorso, nello stesso periodo, erano stati 7. I dati, diffusi a inizio maggio dall'Inail, hanno riaperto la preoccupazione dei sindacati. Per questo la Regione Lazio ha deciso di correre ai ripari.

L'assessore regionale al Lavoro, Claudio Di Bernardino, ieri ha presentato nella nona commissione del Consiglio regionale del Lazio, la proposta di legge numero 291 del 15 aprile 2021, concernente "Disposizioni per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e del benessere lavorativo". La seduta si è svolta in modalità telematica ed è stata presieduta dalla presidente Eleonora Mattia (Pd).

Di Bernardino ha iniziato la sua relazione riportando alcuni dati sugli incidenti sul lavoro, definiti "allarmanti" dall'assessore, «che hanno spinto la Giunta a presentare questa proposta di legge, che introdu-

ce disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare e alla promozione del diritto della persona a un mondo del lavoro libero dalla violenza e dalle molestie, ivi comprese quelle di genere», ha detto Di Bernardino.

Il provvedimento è composto da 15 articoli, suddivisi in quattro Capi.

Capo I (articoli 1-2): sono indicati i principi e le finalità, tra cui quella di promuovere la cultura del lavoro fondata sul rispetto della dignità umana. L'ambito di applicazione riguarda la tutela e la sicurezza dei lavoratori; il miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro; la promozione della competitività e della produttività delle imprese; la prevenzione e il contrasto ai rischi, agli infortuni e alle malattie professionali; la lotta al lavoro irregolare, alle disuguaglianze e allo sfruttamento, alla violenza e alle molestie, comprese quelle di genere.

Capo II (articoli 3-9): sono indicati le tutele e gli strumenti da introdurre per favorire il lavoro sicuro, il principale dei quali è il "Piano strategico regionale in materia di salute e di sicurezza sul lavoro", composto da cinque azioni: informazione, formazione, prevenzione, vigilanza e partecipazione. Sulla loro base, la Giunta regio-

nale potrà redigere il programma annuale degli interventi.

Capo III (articoli 10-12): individua gli strumenti informativi e le attività di coordinamento utili e necessari per l'attuazione della proposta di legge, tra i quali: la creazione di

un "Sistema informativo regionale per la prevenzione e per la sicurezza sul lavoro", finalizzato alla raccolta delle informazioni e al monitoraggio dei dati; l'istituzione (al suo interno) della sezione "Anagrafe dei cantieri"; l'apertura di uno specifico Sportello per la sicurezza sul lavoro presso l'Agenzia regionale competente in materia di servizi per il lavoro.

Capo IV (articoli 13-15): disposizioni finali e finanziarie, che stanziavano inizialmente 2,15 milioni di euro per il triennio 2021-2023.

Giudizio positivo sulla proposta di legge è stato espresso da tutti i consiglieri presenti alla seduta: oltre alla presidente Mattia, i consiglieri Mauro Buschini (Pd), Marta Bonafoni (Lista civica Zingaretti), Valentina Grippo (Pd) e Marco Cacciatore (gruppo Misto). ●

[Si punta a maggiori tutele per la salute e in linea generale per la sicurezza](#)

19

● Gli infortuni mortali sul lavoro nel primo trimestre del 2021. Lo scorso anno nello stesso periodo erano stati 7



Peso: 49%



L'assessore regionale al lavoro, scuola e formazione, politiche per la ricostruzione e personale
Claudio Di Berardino



Peso: 49%